

Tradizioni L'assessore Hausmann e Coldiretti in prima linea per il caseario

# Battaglia dei produttori laziali Il fronte per difendere il marchio

## BRACCIO DI FERRO

■ Rivendicano la tipicità i produttori di formaggio del Lazio, scoppia il caso dopo la querelle con i «collegi» della Sardegna per il pecorino romano. Un formaggio che viene prodotto al 97% in Sardegna e solo per il 3% nel Lazio ma ciò non vuol dire che proprio nel Lazio non esistano formaggi tipici. E' una questione più di forma che di sostanza ma che rischia di penalizzare un settore. Perché si parte infatti dai produttori di latte, soprattutto di quello di qualità che in buona parte si trovano anche in provincia di Frosinone e di Latina. Tutto comincia nei giorni scorsi con alcuni sequestri di formaggi etichettati con la qualifica «pecorino» perché ritenuti lesivi della Dop, almeno secondo i produttori sardi «mentre invece - fanno sapere dal Coldiretti - si tratta di marchi registrati, come la Caciotta Romana, che fanno storicamente parte del paniere di prodotti tipici locali. Per svincolare la capitale dal monopolio sardo la Coldiretti ha richiesto al ministro delle politiche agricole di istituire la nuova Dop del Cacio Romano. La secessione del pecorino è servita. «La nostra richiesta - precisa David Granieri, presidente della Coldiretti del Lazio - punta a favorire la nascita di una filiera autenticamente romana e autonoma dalla produzione sarda». Il sistema del latte ovino laziale è costituito da 3.000 allevamenti specializzati



### **Il caso scoppiato per il pecorino romano conteso con la Sardegna**

con una consistenza di 750 mila capi e 359 imprese di trasformazione, di cui soltanto 3 accreditate a produrre Pecorino Romano Dop. Anche la posizione dell'assessore all'agricoltura Carlo Hausmann è sulla stessa linea di quella di Coldiretti. «Si tratta di marchi regolarmente registrati e operanti - ha commentato - da ben prima della registrazione del Pecorino romano e, tra l'altro, anche la Regione Lazio ha registrato tra i propri prodotti tradizionali la Caciotta Romana, altro prodotto

caseario di ampissima diffusione e che utilizza lo stesso aggettivo. Questa azione, basata su una interpretazione normativa tutta da approfondire, crea un gravissimo danno alle aziende e deve essere al più presto bloccata. Chiediamo l'immediato intervento del Ministero delle Politiche Agricole e invitiamo il Consorzio di Tutela del Pecorino Romano Dop a considerare con grande attenzione la sua politica di difesa delle produzioni». Il Lazio è pronto a difendere le aziende a fare concorrenza. ●

La filiera del formaggio comincia con la produzione di latte ora si chiede un dop solo per il Lazio